

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » 40 » }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 22 Agosto.

LETTERE ROMANE

(nostra corrispondenza particolare)

Agosto 21.

Ieri il presidente del Consiglio, tornato frettolosamente da Napoli, dopo aver presieduto un Consiglio di ministri è partito per Stradella, conducendo seco una parte del suo gabinetto, onde sbrigare tra i quieti ozii della campagna gli affari più urgenti, di cui gli verrà dato comunicazione da Roma.

Da Napoli condusse pure il Seismit-Doda, che si assicura fosse ritenute a tornare al ministero. Fuvvi anche chi parlò di dimissioni, ma io non ho buono in mano per potervi dire se furono date e ritirate, ovvero se hanno esistito soltanto nella mente dei fabbricatori di notizie a sensazione.

Certo si è però che una ragione di gravi divergenze esiste da tempo tra il Seismit-Doda e l'onorevole Depretis. Il primo è notoriamente avverso a conservare nell'ufficio che occupano al ministero alcuni dei più alti funzionari, che gli ispirano avversione profonda per ciò che hanno fatto, e per ciò che potrebbero fare. Il Depretis, invece, ha temporeggiato sempre: domandò delle prove per esimersi da misure radicali, e quando le ebbe si limitò a promettere; lasciò che le voci corressero, che si assicurassero firmati decreti portanti accettazione di dimissioni e nomine ad altri posti, poi non ne fece più nulla, anzi smentì che si fosse pensato a verun provvedimento.

Queste ed altre consimili, dicono, fossero le ragioni per cui il Seismit-Doda trovava il bel cielo di

Napoli e la fresca aretta marina più deliziosi dell'appartamento provvisorio ch'egli occupa alla Minerva, e dove fu giuocoforza al Depretis di ricondurlo per questo mese che ancora rimane occupabile, dovendosi proprio in questo frattempo trasportare a Porta Pia, dove sorge il palazzo Breda-Sella, la presidenza ed il segretariato generale delle finanze.

Mutando metro, pare che il Brin abbia fatto scoppiare una torpedine. Da due giorni, e qualche giornale lo ha già pubblicato, si annuncia ch'egli abbia con provvedimento radicale troncato dalla radice l'ardua questione: la fanteria di marina, deve ancora sussistere come corpo separato?

La questione si dibatte da tempo. Un tal genere di milizia era utile, e si riteneva tale, quando si poteva aver bisogno frequente di sbarchi in piccol numero, e la guerra di mare si poteva combattere in doppio modo, da lontano e da vicino. Ma ora coi cannoni Krupp e con le torpedine, di arrembaggi, o di combattimento a moschetto sul mare, non si parla nemmeno come di lontana ipotesi; e se trattasi di operare uno sbarco, occorre provvedere a un grosso corpo d'armata, capace di occupare validamente un punto e di difenderlo. Dunque, secondo il Brin, la fanteria di marina è una superstizione, un ingranaggio inutile nel sistema militare marinaro, e se vere sono le voci, con grande rammarico di alcuni ed esponendosi a vive censure, ne avrebbe decretato lo scioglimento.

Questa è la grossa torpedine che ha fatto scoppiare, ma molte altre — torpedine vere — hanno pure chiamato la sua attenzione. Tempo

fa, egli ordinò un'inchiesta segreta per sapere quante se ne potevano fabbricare in un tempo determinato nei nostri opifici nazionali, e quando vide che non si sarebbe provveduto con troppa sollecitudine in momenti d'urgenza, pensò a provvedere tosto a un tale difetto, ordinandone in quantità sufficiente per munire tutti i luoghi dove questo genere di difesa deve essere adoperato. A questa ora sono già cominciate le consegne, e tra breve sarà completamente provveduto anche a questo genere di difesa.

La Situazione Morale IN FRANCIA

Ecco un passo notevole di una lettera del celebre Garnier-Pagès all'Avvenir de la Sarthe. Esso dipinge a meraviglia lo stato morale della Francia reazionaria:

« Le coscienze si turbano, le nozioni del giusto e dell'ingiusto, del bene e del male, si confondono. Le espressioni perdono il loro valore, le parole il loro significato.

« Conservatore: gli è accanirsi ad abbattere la Costituzione. Moderato: gli è farsi violento e persecutore. L'uguaglianza: gli è girare e falsare la legge. Pace all'interno: gli è organizzare una politica di lotta a oltranza. Pace all'estero: gli è preparare il terreno ad un governo destinato a comprometterla. Ordine: gli è, in piena calma, gettare il paese in crisi di ogni genere. Rispetto della proprietà: gli è chiudere, rovinare stabilimenti privati e togliere il pane ai poveri venditori ambulanti. Lealtà: gli è nascondere vergognosamente la propria bandiera. Appello al giudizio della nazione: gli è violentare il voto per mezzo dell'amministrazione; gli è accettare il giudizio, se è favorevole, rinnegarlo se non lo è. Voler la prosperità del paese: gli è prolungare la

non è meno inclinato all'adempimento dei propri doveri ed a generosa cura per gli altri, che l'amore di padre, di figlio e di fratello.

Qualche volta io interrogo me stessa: come è mai possibile, che non sempre si è stato persuasi di questo? che tanti ancora non se ne vogliono persuadere? — Come va, che le nostre famiglie non fanno la seguente riflessione: se le nostre figlie lavorassero come lavorano i figli, esse sarebbero soddisfatte, sane, vigorose come loro, e noi tutte saremmo più liberi di cure, pertanto più felici?

Quando vedo il gran numero di fanciulle attempate, e malaticce, non posso astenermi dal pensare, che in moltissimi casi è l'angoscioso sperare, l'aspettazione sempre delusa di essere finalmente collocate in matrimonio, che rende le fanciulle ammalate e misere. Ognuno sa che l'aspettare fa soffrire. Se abbiamo ordinato una carrozza e non si vede venire, resteremo calmi per il primo quarto d'ora, poi si diventa irrequieti, si cammina di qua e di là, si apre la finestra, si manda il domestico per sapere la ragione del ritardo, si monta in collera, e passata un'ora si è in tale agitazione stizzosa, che ci tremano tutti i nervi.

— E noi donne fin dall'età di 17 anni aspettiamo da un giorno all'altro; aspettiamo speranti, languenti, covando i nostri pensieri nell'ozio forzato; attendendo se non venga ancora l'uomo che ci ami abbastanza, per aver pietà di noi e toglierci dalla nostra derelitta posizione. Ognuno di casa che

crisi elettorale del paese e far prevalere, in caso d'insuccesso, un conflitto permanente. Affermare il mantenimento della Costituzione: gli è patrocinare altamente tutti gli avversari più ostili. Governare cogli uomini moderati di tutti i partiti: gli è escludere dalla carica di sindaco tutti i membri più moderati del centro sinistro. Rinviare il governo del clero: gli è far di tutto per stabilirlo.

— Riforme —

Il corrispondente romano della Gazzetta del Popolo di Torino, dopo aver detto che il ministero presenterà alla Camera un progetto di pochi articoli per le riforme più urgenti della legge comunale e provinciale, soggiunge:

« In questo progetto è compresa la abolizione delle sotto-prefetture, la nomina per elezione del sindaco e del presidente della deputazione provinciale, la divisione dei comuni in varie categorie scemando di assai per quelli della prima categoria la ingerenza del governo negli affari locali.

« Ma altre riforme si stanno escogitando di grandissima importanza, come quella del servizio di sicurezza pubblica. Attualmente il servizio di pubblica sicurezza è ripartito fra carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e guardie municipali, senza contare le guardie campestri, guardie doganali e simili.

« Mantenendo il corpo dei carabinieri, ai quali è specialmente riservata la polizia giudiziaria, determinando però un po' meglio i loro rapporti colle autorità civili, il ministero vorrebbe fare un corpo solo delle guardie di pubblica sicurezza e delle guardie municipali con uguali attribuzioni. Così si otterrebbe una rilevante economia a vantaggio dei comuni come dello Stato.

« Quanto ai rapporti fra queste guardie e le autorità comunali per quei servizi che ora sono affidati alle guardie comunali, la difficoltà è presto

prende moglie ci prepara un disinganno; non avrebbe potuto scegliere noi? ogni amica che va a marito, ci fa soffrire una mortificazione; ha saputo piacere meglio di noi e ci è stata preferita. E lunghe giornate col lavoro d'ago in mano, che non portano alla famiglia; queste ore interminabili e lente, che hanno 60 minuti ognuna, sempre pensando, che la gioventù passa, che avanziamo in età, che la speranza svanisce! — Le fanciulle dovrebbero essere eroine di abnegazione, se questo non premesse loro sul cuore, e nell'anima; dovrebbero essere angeli di bontà, se il loro avvenire senza speranza, la loro situazione inerme in cui non hanno colpa, e la disistima conseguente, non amareggiassero ed intorbidassero la loro anima.

Poichè, come ho fatto osservare, l'opposizione in quest'affare in gran parte, se non esclusivamente, è basata su pregiudizii, perciò quelle stesse che soffrono di questi pregiudizii non possono aiutarsi coll'esercitare attivamente la propria volontà, tanto più che educate alla soggezione, non sono capaci a prendere l'iniziativa nei propri affari. Perciò è necessario distinguere esattamente, da quale parte possano sorgere dubbii seri contro l'attività professionale delle donne, e da qual parte l'opposizione è basata solamente sul disconoscere la situazione, e su infondate idee preconcepite, che sono arrivate a noi ab antico. Ecco quello che ci resta a mettere in chiaro.

Prima però permettetemi di farvi os-

vinta dove il sindaco è esso stesso ufficiale di pubblica sicurezza. La difficoltà diventa più grave nelle grandi città dove vi sono uffici speciali di pubblica sicurezza. Ma anche questa difficoltà si può vincere, ed è ciò appunto che forma oggetto principale degli studi del ministero.

È chiaro?

Il dipartimento del Cantal ha per prefetto un ex-zuavo pontificio, il signor Oscar De Poli, il quale ha pubblicato un proclama che la République française qualifica diffamante e calunnioso per l'antica maggioranza parlamentare. Dal manifesto di quel prefetto togliamo il seguente passo, che meglio d'ogni altro ne chiarisce le idee e gli intendimenti:

« Vi si dirà che se l'antico regime ritornasse, si ristabilirebbe la decima, la servitù feudale. La decima! Ma, signori, nulla di più naturale. Noi abbiamo un'anima e un corpo, bisogna che l'uno e l'altra ricevano il loro nutrimento. Il prete era tutto, una volta, pel popolo; egli istruiva, egli soccorreva. Io ho percorso l'Irlanda in tutti i sensi e non vi ha in quel paese un solo uomo che non sia felice di pagare la decima. Quanto grande sarebbe il suo stupore se la si sopprimesse! »

Incoraggiato a quanto pare, dal linguaggio del prefetto, il curato d'un comune di quel dipartimento indirizzò ad un giornale liberale la seguente lettera:

« Io sono davvero sorpreso che un sermone sulle elezioni sia sembrato strano al sig. Daviand ed a voi. Il signor Daviand crederebbe egli serio che il risultato d'una elezione qualunque debba esser affatto indifferente alla religione? Che la gloria di Dio e il bene della Chiesa nulla abbiano a guadagnarvi nè a perdervi? Egli ha certamente un'intelligenza troppo elevata ed abbastanza esperienza degli affari di questo mondo

servare, che non solo in ogni epoca la necessità ha costretto alcune donne all'attività professionale, ma che non mancano i casi, in cui padri sennati, delle classi più colte, a bella posta educarono le figlie ad essere cooperatori nella loro professione e nei loro studi. Mi piace ricordare fra questi il precursore di Winkelmann, Filippo Daniele Lippert.

Ecco come parla di lui l'autore dell'ultima biografia di Winkelmann. — Justi, — nel capitolo dedicatogli: Lippert aveva qualche cosa delle qualità, che aiutarono altre volte i cittadini delle libere città del medio evo a fondare la loro fortuna: tenace ostinazione, speculazione ardita ma sicura. Imitando l'esempio della sua madre-povera ma valorosa, che aveva lottato vittoriosamente, per l'esistenza col mezzo di una ricetta per tingere le pelli, pervenute per caso, egli si servì di alcune piccole invenzioni tecniche, frutto del suo tempo d'apprendista vetraio, per fondare una fabbrica che se non lo arricchì, pure col rappresentare un'industria particolare, esercitò un'influenza sul gusto che può dirsi uguagliare l'influenza di un'accademia. In questa fabbrica egli era capo, direttore, manuale, negoziante nell'istesso tempo. La sola sua figlia gli stava a fianco; ed egli diceva di lei: « L'ho educata come un uomo e non già come donna; essa mi assiste col suo lavoro, e sa fare tutto quello che so fare io! »

(continua)

Appendice N. 18.

LETTERE SULLE DONNE

DI

FANNY LEWALD

Traduzione

DI MADDALENA GONZEMBACH

Proprietà letteraria riservata

LETTERA NONA

Non sarà diverso il caso delle scuole professionali, e dell'attività delle donne nei mestieri lucrativi. Se una volta le donne e le figlie della borghesia, che da lungo tempo già sono avvezze al lavoro, avranno tratto serii vantaggi dall'aver frequentato le scuole professionali, aperte dalla carità privata; se una volta si sarà veduta la figlia dell'esattore A. guadagnarsi 1400 lire come computista in un negozio, la figlia del panattiere B. guadagnarsi 1600 lire come operaia in capo in un magazzino di biancheria, un'altra giovinetta farsi un bell'introito come cesellatrice, come fabbricante di fasciature, oppure come telegrafista; se dipiù le famiglie colte e ben pensanti si fanno un dovere di accettare nella loro vita socievole queste ragazze, ogniquale se ne rendano degne per cultura generale e per buoni costumi — in breve tempo l'affluenza alle scuole professionali per le donne su-

pererà ogni aspettazione, e da questa emancipazione delle donne ad essere produttrici di proficuo lavoro — la sola emancipazione di cui per ora si può parlare con speranza di successo — si otterrà appunto quello che si teme veder impedito da essa; un aumento di matrimoni, ed uno sviluppo maggiore e più basato della vita di famiglia.

Il nostro intento effettivo dunque dovrà essere, di sostituire, ai pregiudizii che reggono la generalità, una retta maniera di vedere; dobbiamo condurre il nostro tempo, — o dovrei piuttosto dire i nostri contemporanei alla chiara percezione, che:

1. la sola ricchezza per sé non è onore; che perciò:
2. la mancanza della ricchezza, la povertà, non è vergogna, che debbasi diligentemente nascondere;
3. che il lavoro onora ogni creatura umana; perciò non onora solo gli uomini, ma anche le donne;
4. che qualunque lavoro ben fatto è degno d'onore;
5. che le donne, che diconsi dotate dalla natura appunto di una facoltà vivissima di sentimento, — posseggono anch'esse un sentimento d'onore, che viene offeso da una dipendenza troppo dura e troppo gravosa.
6. Ch'esse sono capaci di sentire tanta soddisfazione quanto gli uomini, se riescono a guadagnarsi il necessario per sé e per le famiglie, se possono procurar loro ciò che abbellisce la vita, e sostentare quelli che amano. L'amore di madre, di figlia, di sorella,

per crederlo. Egli sa dunque benissimo che ogni uomo il quale va a deporre il suo voto in un'urna fa necessariamente un'azione buona o cattiva, utile o nociva al bene. Questa azione entra inevitabilmente nel dominio della religione. Ma chi insegnerà ai fedeli il dovere che essi hanno a compiere, quando queste occasioni si presentano, se non coloro che la Chiesa ha messo alla loro testa per guidarli nella via della salute? Io non sono dunque uscito dalla mia missione parlando di elezioni dal mio pulpito il 22 luglio.»

È chiaro? — domandiamo noi.

CORRIERE VENETO

Da Cittadella

Agosto, 21.

Dopo oltre cinque mesi che la pretura di Cittadella era senza il titolare venne alla fine provveduto, e fortunatamente mediante persona che sino dai primi giorni seppe meritarsi la stima generale.

Ora però si vocifera di un cambiamento consensuale col pretore di Colonia Veneta signor Peroni. Non ci mancherebbe che questo pretore onde completare il coro dei dispettosi moderati ad oltranza; inquantochè è uno dei firmatari dell'indirizzo fatto dagli elettori di Legnago all'onorevole Minghetti dopo il 18 marzo, deplorando la caduta del Ministero Minghetti.

Provveda il Ministero onde almeno la giustizia non sia partitante politica in questo sgraziato paese.

Sarà ottima persona il signor Peroni ma per Cittadella specialmente in questi momenti non è certo opportuno.

I progressisti scongiurano pertanto il signor procuratore generale e la procura del Re onde sia sventato questo raggio ordito da alcuni del paese all'intento di avere un pretore loro partitante politico.

Sappiamo di positivo che l'attuale pretore sulle preghiere di alcuni interessati sul cambio solo a malincuore vi ha acconsentito.

Ed ora passiamo ad altro:

Nell'assemblea degli azionisti di questa Banca mutua popolare, tenutasi il 5 corr., venne rieletto a grande maggioranza l'egregio sig. Antonio De Munari ad onta dei raggiri e delle poco delicate insinuazioni usate da un nucleo di ultra moderati, che vorrebbero in ogni questione anche privata, attribuirvi colore politico; acerrimi antagonisti del distinto cittadino De Munari, vorrebbero assolutamente sballzarlo da ogni pubblica ingerenza con una congerie di meschinissime menzogne e calunnie, contrapponendo nomi di certi *Patriotti* che nulla hanno a che fare coll'etimologia della frase. Il fatto è, che ogni disegno con loro disdoro andò perfettamente a vuoto, e vi so dire che essi medesimi ne furono la causa per mancanza di tattica e di avvedutezza.

Nella successiva Domenica continuarono le nomine dei Consiglieri uscenti e dimissionarii, ed in questa contingenza il campo rimase tutto a disposizione degli onesti, in quanto che gli avversari conobbero per dura realtà, che non si potea scongiurare un secondo fiasco.

Fuvi qualche profeta, che nulla ha da che fare con Maometto, il quale tentò un'esplosione con una bomba confezionata in una fabbrica assai nota, ma sia che dimenticasse la miccia, o meglio avesse spavento dell'ombra sua, fece una rapida ritirata, e così onesti e leali cittadini a tutta oltranza — furono eletti consiglieri d'amministrazione senza ostacolo di sorta.

Questi fatti sono bastevoli per concludere, che laddove non v'ha l'alleanza colono-pretina, dove questa graminia non abbarbica, i conati titanici di un partito prostrato, sono utopie, sono sogni, che il buon senso è in

maggioranza, che la nazione trionfa, e certi spasimi vanno prendendo il largo.

Sarebbe tempo che le passioni dessero luogo, che cessassero gli odii personali, le vendette partigiane, e che i paesi animati da un solo principio, sotto l'egida di un mutuo pensiero ed affetto, tendessero al proprio benessere.

Belluno. — Lo scorso venerdì una parente del sagrestano della chiesa di S. Quirico in Libano, suonando a distesa per annunciare il temporale, fu colpita da un fulmine che la rese sull'istante cadavere senza recarle alcuna lesione: di due bambine ch'erano seco lei, una cadde tramortita riportando alcune ammacature, l'altra rimase illesa.

Tali disgraziati avvenimenti che ogni anno qua o là, si ripetono, dovrebbero istruire le classi agricole non essere altro che pregiudizio quello di credere che il suono delle campane influisca a disperdere il turbine che si annunzia.

Pieve di Cadore. — *La Voce del Cadore scrive:*

Ci approssimiamo alla venuta degli Alpinisti fra noi. Il Cadore li accoglierà massimamente festoso; l'etetta schiera degli accorrenti resterà soddisfatta, non v'ha dubbio, così della svariata bellezza di questi monti come della nostra ospitalità, la quale se non sarà splendida vorrà certo essere schiettamente cordiale.

Da relazioni ricevute, rileviamo che il Cadore attende con ansia la venuta degli illustri ospiti, e che tutti i Cadorini faranno del loro meglio perchè i membri del Congresso trovino le volute comodità nei paesi dove passeranno o dovranno soffermarsi.

Treviso. — L'altra mattina è partita da Treviso alla volta di Brescia la rappresentanza del *Tiro al bersaglio*. È costituita dai sigg. cap. Berna, Dall'Acqua e Cesare Lattes, tutti e tre che, per essere tiratori distintissimi, faranno onore sicuramente a quel paese.

Verona. — Ieri mattina alle ore nove avvenne in casa Laschi a S. Nicolò un serio accidente, che poteva avere le più dolorose conseguenze.

Un giovane contadino avendo recata della legna, aprì la sottoscala, dove gli era stato dato ordine di collocarla. Siccome il sottoscala era bujo, egli v'entrava con un lume, ma non appena fu dentro si accorse che un vaso do'era da qualche tempo un po' di petrolio s'era acceso; Egli fece per asportar quel vaso, ma sentendosi bruciare il viso, lo abbandonò e uscì in tutta fretta. Non era appena uscito che una tremenda detonazione seguita immediatamente da due altre, parve facesse crollare tutta la casa.

Infatti il pianerotolo della scala formato di lastre di pietra fu lanciato all'aria e precipitò sul terreno, il soffitto della scala, benchè altissimo rovinò intero.

Pure nel secondo piano cadde una parete di mattoni ed un soffitto. Tutti i cristalli della casa andarono in pezzi. Figuratevi lo spavento, la confusione del primo momento accresciuta dall'accorrere della gente, che aveva udito lo scoppio fino a grande distanza. Pareva il finimondo.

Fortunatamente, tranne i guasti materiali, nessuna disgrazia è a deplorarsi.

Vicenza. — Il prefetto ha pubblicato in data 19 l'avviso di convocazione della Deputazione provinciale di Vicenza per statuire in seduta pubblica sulla elezione del consigliere provinciale del distretto di Thiene.

— Lunedì alle 6 dal Retrone, fuori la barriera cretena, venne estratto il cadavere di certo Domenico Rubini, d'anni 47, carrettiere, ammogliato con prole. Ignorasi come siasi annegato.

CRONACA

Padova 23 Agosto

Dimissioni. — Il nostro egregio amico Francesco Zon ha scritto la seguente lettera al Comitato direttivo dell'Associazione Progressista:

Onorevole Comitato Direttivo dell'Associazione Costituzionale Progressista

Fino dal 20 gennaio p. p., cogliendo occasione dalla parte presa dall'associazione in favore del ministro dell'Interno nel processo contro la *Gazzetta d'Italia*, mi credetti in dovere di rassegnare le mie dimissioni da socio della stessa associazione. Gli

amici furono tanto gentili da non volere nemmeno prendere atto delle date dimissioni; venni anzi proprio in questi giorni nominato dall'assemblea a membro del comitato direttivo, quantunque avessi prima ripetutamente dichiarato, a chi m'interpellava in proposito, che mi sarebbe stato impossibile accettare.

Ringrazio quindi quanti mi onorano della loro fiducia, ma dichiaro in pari tempo di rinunciare all'onorevole incarico; e riconfermo eziandio le mie dimissioni da socio.

Tanto a scampo di qualsiasi equivoco.

Padova 21 agosto 1877.

Francesco Zon.

Prato della Valle. — Raccomando a chi si spetta la pulitura del canale che circonda il recinto del Prato della Valle. Esso si trova in condizioni così deplorabili, che con questo caldo ne emanano delle esalazioni tutt'altro che igieniche.

Spero che non mi toccherà tornare su tale argomento.

Furto. — In una delle scorse notti dalle ore 9 alle 11 ignoti ladri col mezzo di chiavi adulterine penetrarono nella casa abitata da certo Visetti Marco, e colla scassinatura di una porta che dava accesso ad una scala e quindi alla camera da letto dei padroni, che in quel momento erano assenti, rubarono un paio *buccole* di diamanti del valore di L. 70, una catena d'oro da orologio del valore di L. 35, una *borsetta ricamata* con entro quattro bavare di argento ed altri oggetti per un valore di L. 30.

I derubati non seppero dare indizio alcuno sugli autori, ma l'autorità ha proceduto all'arresto di due individui su cui cadono gravi sospetti come autori o complici del furto commesso.

Rissa. — Circa alle ore 3 1/2 ant. di ieri l'altro avvenne una rissa tra alcuni individui calzolari che poco prima erano scambiate delle parole offensive all'osteria Nuova. Dopo di ciò tre degli offensori per dare effetto ad una vendetta appostarono un tal B. E. nel mentre ritiravasi in casa sua, ma accortosi quest'ultimo della insidia fece uso di un bastone di cui andava armato, e ne menò un colpo al primo che gli si fece innanzi ferendolo alla testa. Accorsa una pattuglia delle Guardie di P. S. il ferito fu accompagnato all'ospedale ed il feritore fu tradotto alla caserma di questura e messo a disposizione dell'ufficio stesso.

Auff... che caldo! — Ecco l'unica notizia che posso darvi, molto molesta a dire il vero, e punto nuova.

La è proprio una cosa insopportabile... Da parecchi giorni abbiamo un'afa tanto soffocante da non ricordarne una simile da molto tempo.

Inutile dopo ciò aggiungere che il caldo che proviamo è degno del centro dell'Africa.

Noi imploriamo la pioggia, con quella medesima ansietà dell'agonizzante che implora la vita, e con tutto ciò Domeneddio si è ostinato a farci sudare.

Ebbene sudaremo, poichè non possiamo far altro, ma ciò sarà ancora per poco, perchè anche Domeneddio dovrà cedere al sopraggiungere di Settembre.

Dopo tutto non lamentiamoci dei nostri 28 gradi perchè in altre città se quà si brucia, là si deve essere fra le fiamme. Ecco qui gli ultimi bollettini delle altre città recatici oggi dai giornali:

Massima Minima

Firenze	33	5	20	5
Venezia	28	70	22	80
Napoli	29	4	22	2 (di notte 20.4)
Bologna	34	7	20	7
Torino	29	1	19	8
Genova	30	—	22	5
Roma	36	—	24	—
Milano	30	—	23	—

IV Congresso dei Medici italiani in Milano. — Il Congresso comincia il 2 e finisce il 6 settembre.

Le domande pel biglietto d'*intervento* al Congresso e pel biglietto di *riconoscimento* presso le ferrovie e piroscafi, onde avere la riduzione del 30 per 0/0 sull'andata e sul ritorno, si rivolgono al presidente della Commissione preparatrice del Congresso in Milano via Monforte n. 14, od al presidente dell'Associazione nazionale dei Medici condotti in Roma piazza Pia, n. 89. — Dette domande debbono esser inviate non oltre il 28 corrente mese.

I Medici, chirurghi e Veterinari condotti o no, che sono già membri dell'Associazione, dopo averne fatta domanda, riceveranno a domicilio i biglietti d'*intervento* e *riconoscimento* senza tassa alcuna; quelli che intendono da oggi farsi membri dell'Associazione e intervenire al Congresso, alla domanda, per ottenere i suddetti biglietti, uniranno vaglia postale di L. 10, come tassa d'iscrizione a membro, quelli che infine intendono di prendere parte attiva soltanto al Congresso (senza divenire membri dell'Associazione) uniranno vaglia postale di L. 6 alla richiesta dei necessari biglietti di *intervento* e *riconoscimento*.

Il biglietto di favore per il viaggio è valido dal 28 agosto al 2 settembre per l'andata, dal 2 al 12 settembre pel ritorno.

Si pregano i richiedenti di indicare chiaramente nome, cognome e residenza loro.

La Commissione preparatrice ha accaparate molte camere per alloggio in diversi alberghi a prezzi ridotti.

Il lotto. — Che cos'è il giuoco del lotto? Taluni lo dicono una valvola. Altri una prova della buaggine umana. Hanno ragione gli uni e gli altri? Probabilmente. Il fatto è che il lotto è il giuoco più stupido che esista sotto le cappe del cielo, e che nondimeno rende al governo una settantina di milioni l'anno. Giuoco stupido, poichè, come diceva un freddurista, c'è lotto ma non c'è... lotta col banco, idolo impassibile, che accetta le poste come tante offerte. Giuoco noioso per la sua lungaggine. Prova patente della buaggine umana, poichè è da ingenui pretendere di vincere ad un giuoco in cui, per mo' di dire il biscazziere ha novanta probabilità su cento in suo vantaggio.

A voi amanti giuocatori del lotto dedico alcune cifre le quali, meglio di qualsiasi ragionamento, vi dimostreranno che gettati al vento sono i danari che voi spendete in questo giuoco e che invece sarebbe molto meglio metterli alle casse di risparmio.

Gli italiani portano all'ara insaziabile dell'erario immensi olocausti. Nel 1875 portarono all'idolo settantatré milioni e mezzo. Nel 1876 ci fu un po'di diminuzione. Le offerte ascensero soltanto a sessantanove milioni. In quest'anno i giuocatori non vinsero che trentasette milioni. I napoletani, dopo aver giuocato venti milioni, non ne guadagnarono che quattro!!! Benonne!

Insomma, dal 1863 in poi, l'erario ha squattrinato così bene i giuocatori, da incassare 881 milioni e non restituirne che 516 e mezzo.

Le casse di risparmio frattanto sonneccchiarono...

Prestito Nazionale 1866. — Al 30 settembre 1877 cadono in prescrizione le vincite sorte nella duodecima Estrazione, invitiamo perciò i possessori delle Cartelle del suddetto Prestito di fare le verifiche, e se hanno vinto qualche premio non indugino a chiederne il pagamento. Coloro che non posseggono i Bollettini necessari a tale verifica, potranno averla gratuitamente a tutte le cartelle di qualunque Prestito abbonandosi al *Bollettino delle Estrazioni* il cui costo è di sole Lire DUE all'anno. Dirigere la nota dei Titoli coll'importo di abbonamento alla Direzione del detto Giornale in Milano, Corso Vittorio Emanuele n. 13, e si riceverà risposta se vi furono vincite o rimborsi.

Teatro Nuovo. — A tenore della lettera d'invito 1° corr., n. 33, ed a senso del § 39 delle vigenti modificazioni al Regolamento, si rammenta ai Sigg. Socj che nel giorno 25 corr., è convocata la Società per deliberare sugli argomenti indicati nella lettera stessa.

In seguito poi alle dette modificazioni dovendosi pure provvedere pella conferma a surrogazione del segretario, assistente, custode, ingegnere, medico, chirurgo, gli aspiranti potranno presentare analoga istanza a tutto il giorno 20 settembre p. v. con avvertenza che sia pegli incumbenti relativi all'impiego optato, come per le rispettive retribuzioni, si dovrà rivolgersi all'Agenzia del Teatro medesimo.

Teatro Garibaldi. — Ieri a sera assistetti alla rappresentazione dell'ultimo lavoro del Torelli: *Il colore del tempo*. È l'autore dei *Mariti* che scrive, e quindi i parti del suo ingegno sono tutti all'altezza della sua fama. Fra le sue commedie ne avrà anche egli delle meno buone in confronto delle buone e delle buonissime, ma però io credo che la produzione di ieri a sera non sia delle meno buone, come dissero alcuni critici, ma possa benissimo stare nella categoria di mezzo.

Con quei suoi quattro atti preceduti dal prologo, Torelli vi rappresentò un lato del secolo XIX, dove tutto è calcolo, speculazione e ragionamento. Si calcola sulla bonomia della nonna perchè sotto la sua salvaguardia venga ricevuta la donna che si vuole non già amare ma corteggiare. Si specula sulla donna e la sposa perchè suo padre può disporre di 17 voti che daranno il tracollo al vostro avversario. Finalmente si ragiona anche là dove solo l'affetto e il sentimento dovrebbero avere l'impero.

Vi sono però dei caratteri un po' esagerati, e delle scene tutt'altro che naturali. In compenso spirito da cima a fondo, gustosi e lepidi frizzi, *bon mots* di buon genere, e sottili arguzie ad ogni momento.

L'esecuzione fu come il solito buonissima, e la Compagnia per i suoi meriti e per il genere di produzioni che offre al pubblico meriterebbe proprio essere onorata da un maggiore concorso.

Fate animo, signori padovani, andate al teatro e farete piacere a voi, e coraggio agli artisti.

Una al di. — Il figlio di Bernardino agli esami di aritmetica.

— Come si fa per moltiplicare un numero per dieci?

— Si aggiunge uno zero.

— E per venti?

— Si aggiungono due zeri, perbacco!

Bollettino dello Stato Civile del 20

Nascite. — Maschi 1, Femmine 1. **Matrimoni.** — Danieli Antonio di Antonio, tintore celibe, con Gasparini Anna di Vincenzo sarta nubile.

Morti. — Vedovo Amelia di Giuseppe d'anni 1 mesi 2 — Valtan Attilio di Luigi, d'anni 1 e mesi 2 — Venturini-Ferro Giuseppa di Giuseppe d'anni 34 civile coniugata. — Gobato Luigi fu Giuseppe d'anni 75 possidente vedovo — Tormene Vincenzo fu Pietro d'anni 72 macellaio coniugato — Bertin-Boaretti Teresa fu Gaetano, d'anni 52 domestica vedova. — Tutti di Padova.

Bortolomi Giuseppe fu Luigi d'anni 32 villico celibe di Valla Borazzo.

Di Sandro Gaetano fu Leonardo, d'anni 40 possidente di Colli a Valturmo (Campobasso).

EFFEMERIDI Agosto

1849-23. — Venti patrioti sono bastonati degli austriaci nel castello di Milano.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Monti, rappresenta:

L'Amico delle donne. — Nuova.

Alle ore 8 1/2.

Corriere della sera

Un articolo del *Diritto* risponde alla lettera di Garibaldi sulle fortificazioni di Roma.

Esso dice non trattarsi d'altro che dell'applicazione della legge 1875 sulle fortificazioni; e la necessità di difendere Roma da un colpo di mano essere stata riconosciuta anco dall'ex ministro Ricotti e da tutti i generali competenti nella materia.

Il *Diritto* nega che si vogliano profondere milioni. — Formasi soltanto un campo trincerato affine di poter resistere temporaneamente; mentre si raccolgono le forze sufficienti a respingere uno sbarco eventuale.

L'articolo nota in seguito che anche l'Inghilterra fortificò taluni punti delle sue coste; e dichiara per ultimo infondata la credenza che esistano timori da parte della Francia, come pure che le fortificazioni, di cui è argomento, abbiano un carattere ostile a quel governo. Roma è lontana dalla frontiera, mentre la Francia, senza offenderci, pose le camere della mina allo sbocco del Freius.

Telegrafano alla *Nazione* che il Papa nel mandare i suoi auguri al principe imperiale Napoleone, pel 15 agosto, giorno onomastico dei Napoleonidi, fu dal cardinale Simeoni consigliato ad astenersi da parole che potessero prestarsi a qualunque interpretazione, sia contro, sia in favore della riuscita dei bonapartisti.

Il dispaccio fu compilato secco secco, e non furono presentati al Principe altro che gli augurii.

Scrivono da Seraievo, 11, al *Fremdenblatt*:

« Nel combattimento presso Kljucs sono caduti due italiani, Pio Conti e Giuseppe Berini, che avevano preso parte alla battaglia. Secondo lettere e documenti trovati sul Conti, egli era stato decorato pel suo valore nella recente guerra serbo-turca, dell'Ordine di Takova e di una *colajna*. Egli aveva servito anche nella Legione del generale Garibaldi, e nel 1870 era tenente di stato maggiore nella Legione medesima. »

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 21: Il *Moniteur*, diario officioso, scrive 5 colonne per provare come lo scioglimento della Camera francese sia stato fatto in condizioni pari a quelle che determinarono lo scioglimento della Camera piemontese nel 1849; e si augura quindi che metta capo ad uguali risultati.

Sabato prossimo Gambetta giungerà a Marsiglia.

Il *Journal Officiel* pubblica i decreti di destituzione di parecchi sindaci, fra cui quella di Raint Diyer, senatore repubblicano, e di De-Hault. Vennero sciolte tutte le Loggie massoniche di Tolosa.

Ollivier, presentandosi candidato nel dipartimento del Varo, scrive una lunga lettera, di cui eccovi un brano:

« Non si farà credere a nessuno che Dufaure, Feray, Germanin, Grey, sieno animati da passioni sovversive, che nelle loro mani l'ordine, la pace sociale e la moralità pubblica pericolino menomamente. »

Ollivier propugna il plebiscito.

Il congresso giornalistico di Dresda è riuscito numeroso ed è stato fatto segno a speciali onoranze da parte della municipalità di Dresda.

Presiedeva il congresso il sig. Stern direttore della *Breslauer Zeitung*.

UN PO' DI TUTTO

L'incendio sul Monte Piazzino. — Scrivono al *Bersagliere* dalla Spezia 19:

Era un'ora dopo la mezzanotte, e la parte più scelta della popolazione che usa trattenersi in questa stagione alla Spezia, era al Casino degli uffiziali di marina, dove si passa allegra-

mente parte della notte. Persone che stavano a fumare sul terrazzo, si accorgono ad un tratto che dietro al sito dove si sta costruendo il *Dandolo*, s'alzava una colonna di fiamme.

Incendi!... si esclama, ed ecco che di bocca in bocca arriva la triste nuova fino nel salone dove si ballava.

Uffiziali e borghesi lasciano le signore e tutti ci precipitiamo in istrada.

Non eravamo noi i primi che accorrevamo; — tutti quelli che erano ancora svegli, si trovavano già sulla *banchina*.

— Che cos'è? Si domanda da tutti.

— Fuoco, si risponde.

— Dove?

— Sul Monte Piazzino, vicino alla polveriera.

— Dio!!!

— C'è pericolo di esplosione?

— No, siate tranquilli...

E mentre sentivo ciò, un uffiziale mi susurrava all'orecchio:

— Altro che tranquilli!... È vicina la polveriera, e se scoppia, addio Spezia!...

Non so quante migliaia di quintali di polvere sieno là in deposito!

E mentre si parla, comincia a tuonar il cannone del Monte, per chiedere soccorso!... Risponde la nave dell'ammiraglio — e fa segnali. Tutti i legni sono a sua disposizione. L'ammiraglio comm. Martini è al suo posto — e manda i suoi ordini per mezzo del suo aiutante di bandiera, il valente giovine uffiziale Bruello...

S'armano tutte le lance.

Il fuoco cresce — e si vede dappertutto... illuminando il cielo dei suoi sinistri bagliori! La piattaforma delle banchine pareva un campo di battaglia... tutti i legni in porto mandavano per ricevere ordini e comunicare quelli già avuti.

Le sentinelle dell'arsenale danno l'allarme. Tutta la truppa di guarnigione è sotto le armi. Equipaggi interi scendono ed imbarcati sulle lance a vapore, sbarcano e s'avviano al Monte.

Insomma, gli è un subbuglio, un frastuono da non potersi descrivere.

Intanto l'incendio cresce, e cresce il panico, la paura, lo spavento.

Tutti sanno che, se esplodesse la polveriera, si salterebbe in aria; ecco perchè tutti si prestano il meglio che possono.

La maggior difficoltà consiste nel recarsi sul sito cui si accede per un rapido pendio.

Ciononostante, il pericolo comune raddoppia le forze e nessuno si fa pregare.

I primi ad arrivare sul luogo furono gli uomini dell'equipaggio della *Caracciolo*, 150, i quali riconobbero che il bosco per cui si comunica colla polveriera già era stato attaccato dalle fiamme. Ed allora primo loro compito si fu quello di troncare e allontanare tutti gli alberi, tagliar insomma il fuoco.

Oh! se quei bravi marinai non arrivavano a tempo!...

Erano già al lavoro, quando vennero raggiunti da altri 200 uomini della *Castelfidardo*, indi da altri 200 della *Maria Adelaide*; e mercè l'operoso, infaticabile concorso di tante braccia, con molta intelligenza dirette, fu circoscritto il fuoco in guisa da preservare la polveriera, ma lasciando ardere ciò che già era in fiamme, e che sarebbe stato impossibile di spegnere, perchè formava un'immensa fornace.

Ed arse infatti fino alle 4 del mattino.

Quanto alla causa dell'incendio, si sa per ora soltanto che il fuoco ebbe principio in una barracca di legno, donde si comunicò ad altra e da questo al bosco.

Fortunatamente, non si ebbe a deplorare nessuna vittima.

Però notiamo che è il secondo incendio che si sviluppa in poco tempo in quelle vicinanze!

Il fatto è strano, e dovrebbe dar a pensare, per cui c'è a sperare che non si mancherà di procedere ad una seria inchiesta, non foss'altro che per prevenire la ripetizione d'un accidente che non sempre potrebbe avere si lieto fine.

Corriere del mattino

Leggesi nella *Capitale*:

L'*Opinione* pretende che i sindaci della provincia di Roma, i quali respinsero il decreto di nomina, siano soltanto dieci e non vent'otto. Ce ne duole, ma la cifra da noi esposta, non solo è vera, ma inferiore al vero. Nei circondarii di Viterbo, e di Frosinone, e nel mandamento di Albano è stato un vero orrore. Uno di questi sindaci

fu costretto a dimettersi da un ordine del Vaticano, per ragioni di moralità. Un altro, dopo aver giurato all'autorità, correva a ritrattare solennemente il proprio giuramento nella curia. C'è anche di peggio. Due sindaci vennero nominati senza essere nemmeno consiglieri comunali, proprio come si fosse in Sicilia, al tempo in cui infierivano il brigantaggio e l'arbitrio governativo! In complesso i sindaci dimissionarii perchè clericali, se non superano la cifra di vent'otto, non sono certamente in numero minore.

Il *Diritto* è lieto di annunziare che l'on. Zanardelli si è quasi completamente ristabilito, e che domani o dopo potrà abbandonare il letto.

Dispacci del *Bersagliere*:

Vienna, 21. — Lo stato d'assedio è esteso anche alle provincie turche dell'Epiro e della Tessaglia. Di questo si prevalgono le autorità turche, massime nella provincia di Adrianopoli, per infierire spietatamente contro i bulgari, che vengono condannati a morte ed uccisi a 8 o 10 per giorno, malgrado le proteste e l'intromissione dei consoli esteri.

Trieste, 21. — Il fermento cresce in tutta l'Isola, e si prepara una grande adunanza per chiedere al governo ottomano le franchigie tante volte promesse.

Se il governo ricusa, si prevede una generale sollevazione, tutto essendo pronto, comprese le armi, per effettuarla, malgrado la sorveglianza della flotta che fa ogni sforzo per impedire che gli isolani abbiano comunicazioni al di fuori.

Bukarest, 20. — Nessun timore hanno i russi per Tirnova, che è posta al sicuro da qualunque attacco; qui corre voce che 2 divisioni russe siensi gittate sulla strada di Lowatz ed abbiano battuti i turchi che occupavano Selvi.

Continua la marcia di rinforzi, e si attende in questi giorni la prima divisione della guardia imperiale.

A provare il colpo fatale che il 16 maggio ha portato al movimento commerciale ed industriale in Francia, i fogli parigini pubblicano i resoconti mensili del portafoglio della Banca di Francia.

Il portafoglio della Banca che ascendeva il 3 maggio a 480 milioni era ridotto il 16 agosto a 401 milioni: 79 milioni in meno!

Nostre informazioni

Abbiamo da Roma 21:

In seguito a parecchie conferenze ch'ebbero luogo in questi giorni fra il Papa, il cardinale Simeoni e tutti i cardinali e vescovi residenti in Vaticano si venne ad una determinazione colla quale si stabilì di imprimere alla politica del Vaticano tutta la forza possibile perchè nella lotta che presentemente ingigantisce fra la Chiesa e la Società moderna il sentimento religioso non si affievolisca un solo istante, ma invece aumenti la sua potenza. Vennero diggià impartite istruzioni a tutti i vescovi del mondo su questo proposito.

Sabato 18 agosto, ricorrendo il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria, il Papa gli scrisse una lettera assai affettuosa per fargli gli auguri. Il Papa prese questa occasione per ringraziare l'Imperatore dell'indirizzo benevolo per la Chiesa dato alla politica interna del suo impero esprimendo la speranza che sarà ormai del tutto allontanato il pericolo del matrimonio civile e della legge sulle scuole.

La lettera all'imperatore d'Au-

stria fu molto diversa da quella diretta il 15 agosto al principe Napoleone, essendo questa molto secca ed asciutta, perchè il Vaticano non vuol comprometersi più coi bonapartisti che coi legittimisti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — Lo *Standard* annunzia che 10,000 turchi sbarcarono il 17 corr. a Kustendjè marciando verso Tchernavoda con 8,000 egiziani per attaccare i russi. La riserva egiziana di Bazardik attende rinforzi.

COSTANTINOPOLI, 21. — Un telegramma di Suleyman conferma la riceppazione del villaggio Schipka. Suleyman arrivando a Kasanlik spedì la cavalleria contro 3 squadroni di cosacchi fra Kasanlik e Schipka. Dopo un combattimento, i cosacchi si ritirarono di là del villaggio di Schipka dietro le fortificazioni. I turchi occuparono il villaggio.

VIENNA, 22. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest 22; La convenzione fra la Russia e la Rumenia fu definitivamente conclusa ed assicurata alla Rumenia condizioni favorevolissime. La notizia che i turchi abbiano occupato Kustendjè è falsa; i russi armarono fortemente Kustendjè. Zimmerman riceve rinforzi. 5000 egiziani accampano a Tusla presso Cernavoda. I russi si preparano in tutta la Rumenia per la campagna d'inverno.

COSTANTINOPOLI 22. — Il Sultano decorò il Patriarca armeno dell'ordine di Osman di I.ª classe. Un telegramma di Suleyman di lunedì annunzia che un centinaio di cosacchi attaccò una cinquantina di circassi occupanti Kazanlik, ma furono respinti.

Un telegramma del comandante di Rutschiuk di martedì annunzia uno scontro favorevole ai turchi verso Kacdicomy. Un telegramma di Osman annunzia uno scontro favorevole ai turchi nei dintorni di Plewna. Un telegramma del comandante di Giannina di martedì annunzia che venne disfatta una sessantina di insorti greci sulla frontiera.

BERLINO, 22. — In occasione delle atrocità dei turchi contro i prigionieri russi il governo tedesco ricordò il *memorandum* della Porta sulla convenzione di Ginevra e domandò alle altre potenze se faranno gli stessi passi a Costantinopoli.

BUKAREST 22. — Caragevich arrivato alla frontiera Serba avrebbe intavolato un maneggio col partito conservatore serbo che è contrario alla guerra. Una colonna russa passò il Danubio, Turtukai si concentra a Sarut per operare contro Rasgrad.

PIETROBURGO, 22. — Hassi da Gornystuden 21. Stamane 40 battaglioni di Suleyman attaccarono il passo di Sichipko. Alcuni assalti furono respinti, il combattimento continua malgrado il sopraggiungere della notte.

Nello stesso tempo i turchi avanzarono da Lofscha a Selvia. Verso mezzodi la nostra avanguardia trovavasi presso Selvia e incominciò a combattere, ignorasi il risultato.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto non può che ringraziare tutti quelli che nella dolorosa occasione della morte della sua diletta consorte *Giuseppina Venturini* gli diedero dimostrazioni d'affetto, sia colle prestazioni amichevoli, che col l'accompagnare la Salma alla Chiesa ed all'ultima dimora.

Padova, 22 agosto 1877.

Giovanni Ferro

fu Giovanni

DA

AFFITTARSI

pel giorno 7 Ottobre

1. Grande appartamento signorile in 1.º piano nel nuovo Palazzo delle Debite in Piazza Erbe, con cantina, gaz, acqua ed adiacenze.

2. Appartamento in 2.º piano in via Due Vecchie.

Rivolgersi al signor avv. Marco Donati via Due Vecchie (1550)

N. 553.

Comune

DI PONTELONGO

Avviso d'Asta

Con deliberazione della Giunta Municipale in data odierna emesso in seguito alla diminuzione di L. 4956,15 fatta in tempo utile sul prezzo di L. 5217 ammontare del deliberamento seguito il giorno 6 agosto corr. per l'appalto dei lavori di ricostruzione delle Scuole Comunali.

Ammettendo la Giunta di corrispondere il 6 p. 0/0 scalare in luogo del 5 p. 0/0 sulla offerta di ribasso di Lire 4956,15.

Nel giorno di Lunedì 27 Agosto 1877 ore 10 ant. in questa sala Municipale si procederà al reincanto di tali lavori col mezzo di estinzione di candela vergine sulla base del sopraindicato prezzo ridotto perchè ne segue il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni dell'appalto sono quelle riportate nell' avviso d'Asta 8 Luglio 1877 colla differenza che in luogo del 5 p. 0/0 scalare viene converso il 6 per 0/0. La perizia Capitolato sono ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni nell'ore d'Ufficio.

Pontelongo, li 20 Agosto 1877.

Il Sindaco

Azzalini Eugenio

Il Segretario

G. Ferin

(1549)

Anno Terzo D'ESERCIZIO

PRESSO

la Drogheria Reale

DI

Giuseppe Gottardi

Piazza Frutti -- Via Turchia

VENDITA

POLVERI DA CACCIA

DEI

Polverifici della Società ITALIANA

(1540)

ANNO IX.

ANNO IX.

VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Premiato con med. d'oro

Bagni a Vapore — Massage

Elettro-terapia — Metallo-terapia.

Medico, consulente Venezia, cav. e sen. A. dott. Berti. — Medico Direttore residente nello Stabilimento dottore F. Occofer.

Acqua eccellente potabile con temperatura costante di 7° R. Sale per cura provvedute di apparecchi perfetti e completi. Camere bene arredate. — Grandioso salone (280 m. q.) — Posizione salubre amena. — Passeggi in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre aperto si ricevono pensionati ed estrni. Proprietarii (1502)

GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI

ROSSETTER

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

Rossetter di New York

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso

Isidoro Faggian Parrucchiere in

Piazza delle Biade N. 629.

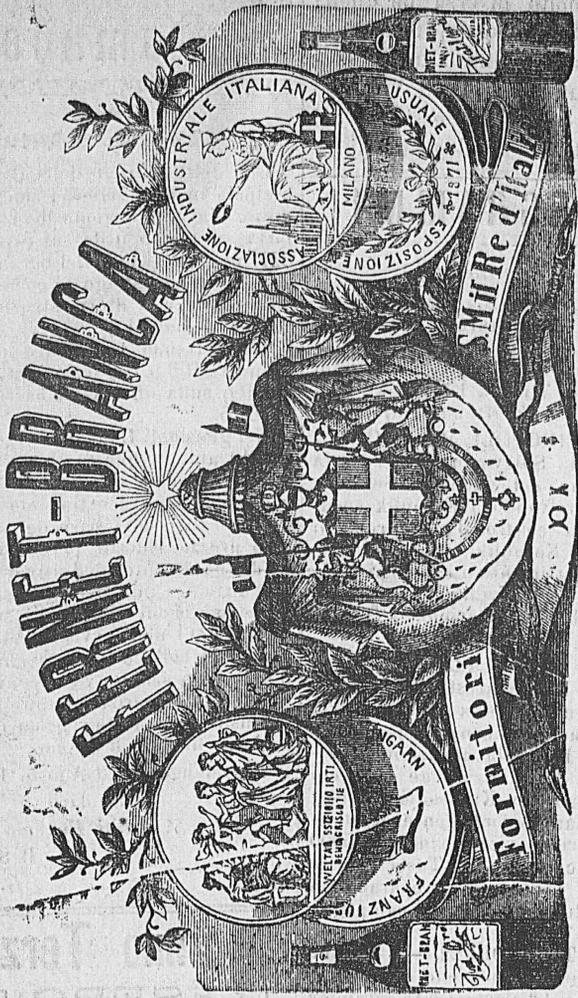
(1551)

D'affittarsi subito

UN APPARTAMENTO BENE AMMOBILIATO in Via S. Lorenzo N. 4381. (1546)

Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, giustificato dal pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto, praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Barzoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nel convalescente di 7/8 affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dot. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI — MARIANO TOFANELLI, Economo provvidore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA. Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopoché la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dot. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scivina (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Gillo (Serravalle Scivina).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - C. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbricanti NASCIO AVELINE e C. — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni EAU FIGARO istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

EAU FIGARO

in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO

istantanea

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dai Profumieri G. Merati all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il Ristoratore dei Capelli, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristoratore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Merati Giuseppe Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.



POLVERE MAZADE E DALOZ

per la distruzione degli

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti Deposito generale in MILANO MANZONI & C. via Sala, 10

IN PADOVA

(1521)

— da Gottardi e da Cornelio Luigi. —

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace PARIGI

Italiane L. 5 Scattola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.